

L'ESPERTO RISPONDE

Nubi in vista per i risicoltori

Nel Vercellese, dove coltivo riso, c'è molta preoccupazione per l'avvio della nuova campagna.

Mi chiedo come potremo tutelare davvero il nostro lavoro.

Lettera firmata

In una fase tipicamente complessa, quella di passaggio tra la vecchia e la nuova campagna di commercializzazione, ci sono diversi elementi che lasciano effettivamente presagire un avvio di stagione in salita.

Sono comprensibili il senso di incertezza e l'apprensione, motivati quest'anno dalle dinamiche produttive che, sulla base delle attuali valutazioni, non saranno semplici da governare, anche in considerazione delle più recenti tendenze dei prezzi.

L'Ente nazionale risi ha rivolto, non a caso, un appello a tutti gli operatori per uno sforzo di responsabilità comune.



L'obiettivo è valorizzare e collocare sul mercato, alle migliori condizioni possibili, l'intera produzione disponibile.

Ma la campagna parte con giacenze elevate, prezzi in ripiegamento e prevedibili incrementi di produzione, dopo la recente conferma dell'ulteriore espansione delle superfici seminate, soprattutto per le varietà da interno (Ribe, Arborio, Roma o Baldo, Carnaroli, Vialone Nano e S. Andrea). Con queste premesse si configura uno scenario opposto ri-

Seguici anche su:   

V Hai osservazioni, curiosità, dubbi?

Scrivi una lettera o invia un quesito a: redazione@informatoreagrario.it oppure a: Redazione - Lettere e quesiti, via Bencivenega-Biondani, 16 37133 Verona

petto a quello della passata stagione, quando la scarsità di prodotto aveva sostenuto, al contrario, le quotazioni.

Resta il fatto che molti produttori avvertono l'esigenza di limitare i rischi, vendendo a condizioni meno favorevoli e in questo modo amplificando i ribassi.

Le circostanze, date le difficoltà contingenti, richiedono risposte anche sul piano politico, rileva l'Ente risi. Con soluzioni concrete in materia di dazi, salvaguardia e reciprocità, strumenti indispensabili per garantire al riso italiano condizioni di concorrenza più eque sui mercati internazionali. Sono aspetti non secondari rispetto ai quali i produttori di riso europei attendono una risposta ormai da tempo. **F.Pi.**

Verifica ai fini Pac del pascolamento

Sono un agricoltore con superficie a pascolo ad alta quota e con pendenza superiore al 30% che dichiaro annualmente nella mia domanda Pac; per ricevere i relativi contributi è necessario dimostrare lo svolgimento di un'ideale attività agricola, che in questo caso può essere solo il pascolamento.

Quali sono le modalità con le quali gli organismi pagatori eseguono il controllo per accertare che tale operazione sia stata correttamente eseguita?

Lettera firmata

La risposta al quesito dell'abbonato è contenuta nelle istruzioni operative n. 61 del 9 giugno 2025 dell'Organismo pagatore Agea che però ha competenza soltanto su 12 Regioni e Province autonome italiane.

Si ritiene, tuttavia, che nei territori dove operano organismi pagatori diversi da Agea siano in vigore analoghe regole.

A partire dalla campagna 2025 le ve-

rifiche di pascolamento saranno svolte accertando in primo luogo che il richiedente risulti operatore di un allevamento attivo presso la Banca dati nazionale zootecnica (Bdn).

Quindi si passa a verificare il rispetto delle regole in materia di densità del bestiame sulla superficie pascolata (carico Uba/ha).

Si possono verificare 3 distinti casi:

- il pascolo si trova nello stesso comune dove è presente l'allevamento;
- il pascolo si trova in un comune limitrofo a quello dell'allevamento;
- il pascolo si trova in un comune non limitrofo a quello dell'allevamento.

Nel caso le superfici a pascolo siano localizzate nello stesso comune dell'allevamento la verifica della densità è svolta rapportando la consistenza media annuale dei capi, desunta dalla Bdn, alle superfici dichiarate come pascolate, a eccezione del caso in cui la normativa sanitaria preveda l'apertura di un codice pascolo nello stesso comune da

registrare nella Bdn. In tale situazione si considerano prioritariamente i capi movimentati al pascolo.

Nel secondo e nel terzo caso è necessaria l'apertura di un codice pascolo presso la Bdn e la verifica del carico di bestiame è effettuata considerando i capi movimentati, a meno che non ci sia contiguità con la stalla o con un pascolo situato in un comune limitrofo. **E.C.**

NEL PROSSIMO NUMERO 28

che uscirà il 4 settembre
disponibile online dal 3 settembre

SPECIALE

Grano tenero

- Le varietà di grano tenero per le semine 2025
- Risultati dell'annata 2024-25 nelle diverse regioni italiane

COLTURE ERBACEE

- Guida alla scelta dell'ibrido di colza più adatto